



**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

# **IL TESSUTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DEL VALDARNO**

## **QUADRO CONOSCITIVO DI SUPPORTO**

Firenze, Febbraio 2023

## RICONOSCIMENTI

La ricerca è stata curata da Natalia Faraoni e Donatella Marinari. Il lavoro afferisce all'Area di ricerca Sistemi locali, cultura e turismo coordinata da Sabrina Iommi.  
Editing a cura di Elena Zangheri.

## Indice

1. Il Valdarno superiore come area omogenea	5
2. Le dinamiche demografiche	7
3. Il sistema produttivo locale	8
4. Il mercato del lavoro locale	11



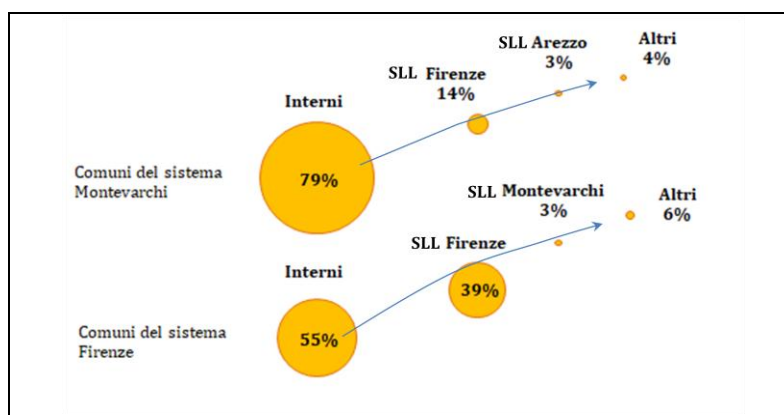
## 1. Il Valdarno superiore come area omogenea

Il territorio del Valdarno Superiore occupa la valle dell'Arno a monte di Firenze, tra la Val di Chiana, la Val di Sieve, i monti del Chianti ed il Pratomagno, comprendendo i comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, Pontassieve, Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno, Montevarchi, Cavriglia, Terranuova Bracciolini, Bucine, Loro Ciuffenna, Rufina, Pelago e Londa. Dal punto di vista amministrativo tali comuni afferiscono alla provincia di Arezzo e alla città metropolitana di Firenze, mentre dal punto di vista produttivo sono classificati da Regione Toscana come distretto industriale delle pelli, del cuoio e delle calzature<sup>1</sup>, in ragione della forte specializzazione in questi settori manifatturieri.

Si tratta di un'area caratterizzata da un tessuto economico differenziato e dinamico, favorito anche da una posizione strategica al centro della regione, ben collegata sia all'area fiorentina che a quella aretina e senese.

Osservando le dinamiche del pendolarismo per motivi di lavoro, è opportuno articolare l'area del Valdarno Superiore in due sottoinsiemi di comuni, quelli appartenenti al sistema locale del lavoro (SLL)<sup>2</sup> di Firenze<sup>3</sup>, e quelli invece del sistema locale di Montevarchi<sup>4</sup>. Pur essendo contigui geograficamente i primi risultano attratti dal capoluogo regionale, mentre i secondi tendono a gravitare verso il comune aretino.

Figura 1 - Una rappresentazione del pendolarismo nel Valdarno Superiore (2011).  
Quota di addetti su occupati residenti nei diversi sistemi locali del lavoro



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat

<sup>1</sup> Delibera consiliare n. 69/2000.

<sup>2</sup> Si intende qui per sistema locale il Sistema Locale del Lavoro (SLL), ossia una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio. Per il metodo di calcolo si veda [https://www.istat.it/it/files//2014/12/nota-metodologica\\_SLL2011\\_rev20150205.pdf](https://www.istat.it/it/files//2014/12/nota-metodologica_SLL2011_rev20150205.pdf)

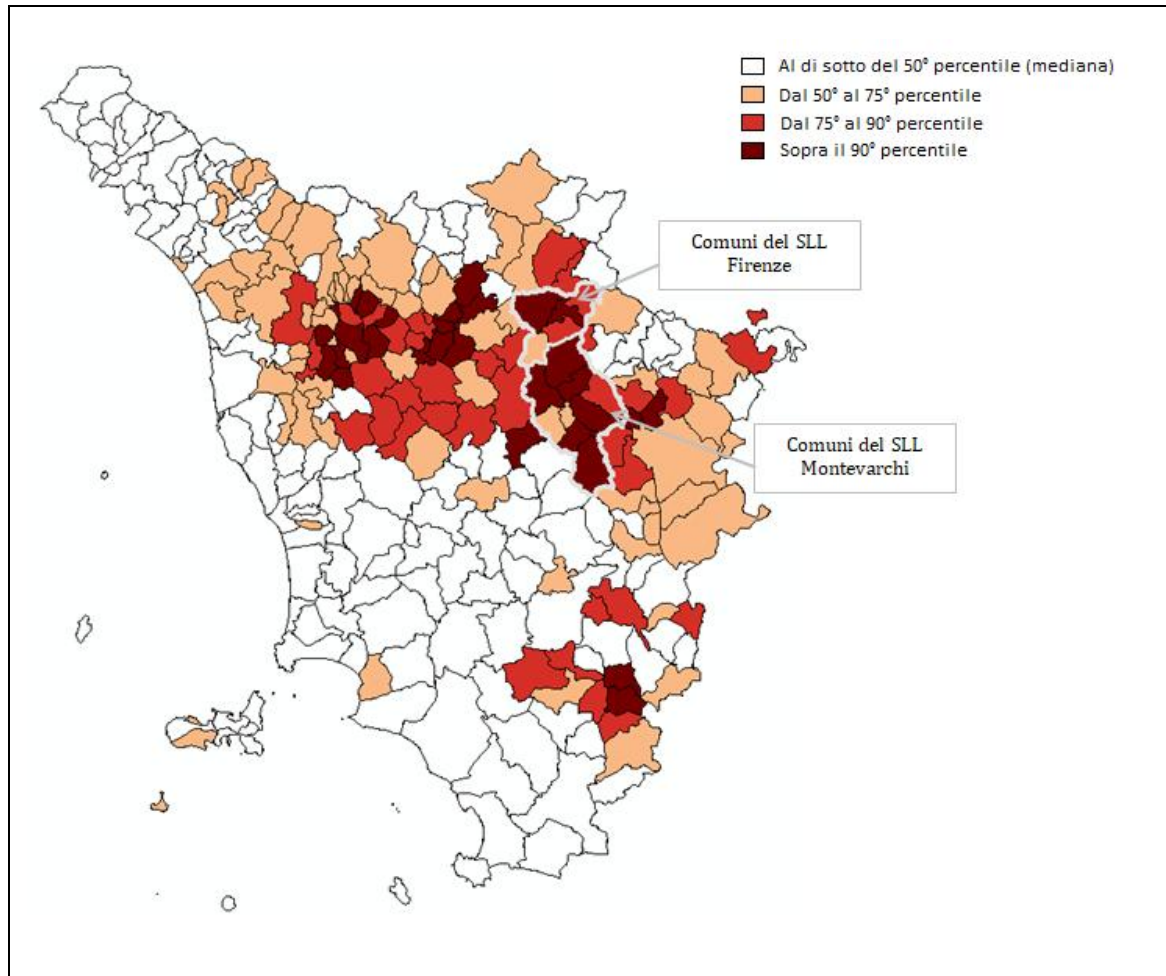
<sup>3</sup> Londa, Pelago, Pontassieve, Rignano sull'Arno e Rufina.

<sup>4</sup> Reggello, Figline e Incisa Valdarno, Bucine Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Castelfranco Piandiscò. Il comune di Laterina - Pergine Valdarno è escluso dall'analisi, in quanto parte del distretto orafico di Arezzo.

Come si osserva nella Figura 1, infatti, il sistema locale di Montevarchi è prevalentemente auto-contenuto negli spostamenti casa-lavoro, con il 79% dei residenti occupati entro i confini del SLL, mentre i lavoratori dei comuni appartenenti al sistema di Firenze si spostano nel 39% dei casi all'interno dell'SLL.

Pur con questa specificazione, il principale legame tra le due anime del Valdarno Superiore risiede proprio nella forte specializzazione produttiva dell'area, ossia la manifattura incentrata sulla produzione di oggetti di pelletteria e calzature (Figura 2).

Figura 2 - Specializzazione degli addetti al settore pelli, cuoio e calzature (Ateco 15) per comune. 2019

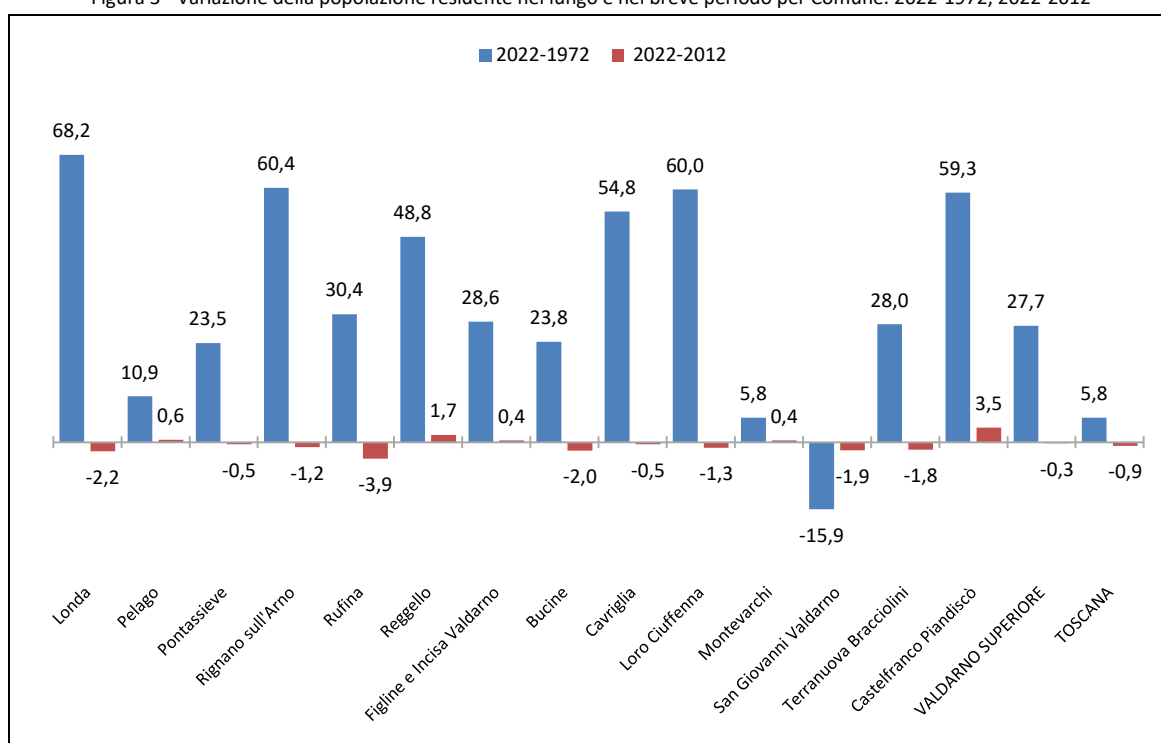


## 2. Le dinamiche demografiche

Il Valdarno Superiore rappresenta il 5% della popolazione toscana, con 173.172 abitanti nel 2022. La distribuzione dei residenti può definirsi policentrica, con Pontassieve quale comune fulcro dell'area fiorentina e Reggello, Figline/Incisa Valdarno, Bucine, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini come centri urbani principali del sistema locale di Montevarchi.

Dal punto di vista delle dinamiche demografiche di lungo periodo (2022-1972) il Valdarno Superiore si presenta come una zona a forte inurbamento, con una crescita della popolazione residente spalmata su tutti i comuni, a fronte di un andamento recente rallentato, ma con valori in linea con la contrazione demografica regionale.

Figura 3 - Variazione della popolazione residente nel lungo e nel breve periodo per Comune. 2022-1972; 2022-2012



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Demolstat

La popolazione residente è più giovane rispetto al valore medio toscano, in particolare nei comuni del SLL di Montevarchi.

Sono infine i comuni più grandi ad accogliere la maggior parte della popolazione straniera del Valdarno, che però appare meno consistente rispetto alla media regionale (9,6% rispetto all'11,5% della Toscana).

La crescita della popolazione nel lungo periodo e una quota di giovani leggermente superiore alla media regionale, si accompagnano a indicatori relativi al mercato del lavoro migliori rispetto a quelli toscani. Troviamo infatti tassi più alti di attività e di occupazione sia maschili che femminili e una minor quota di disoccupazione giovanile e di NEET, ossia di quei giovani che non lavorano e non studiano. Tali migliori prestazioni, come avviene anche in altre aree della Toscana centrale, sono da considerarsi collegate alla vocazione manifatturiera del Valdarno, superiore di 10 punti rispetto alla percentuale media regionale (30% vs 20%), come sarà meglio specificato in seguito.

Tabella 4 - Indicatori relativi al mercato del lavoro. Valdarno e Toscana. Anno 2019

	<b>VALDARNO SUPERIORE</b>	<b>TOSCANA</b>
Tasso di attività 15-64 anni	83%	81%
Tasso di occupazione 15-64 anni	76%	73%
Tasso di disoccupazione	9%	10%
Tasso di attività femminile 15-64 anni	77%	75%
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	70%	66%
Tasso di disoccupazione femminile	9%	12%
Tasso di disoccupazione maschile	6%	8%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21%	29%
NEET	13%	16%

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat

### **3. Il sistema produttivo locale**

La vocazione manifatturiera del Valdarno Superiore è confermata dal peso degli addetti nei macrosettori dell'economia locale. A fronte di una Toscana prevalentemente terziarizzata, con il 68% dei dipendenti impiegati nei servizi sia pubblici che privati, il Valdarno ne conta il 57% e la differenza rispetto al dato regionale è assorbita quasi interamente dalla manifattura, che impegna il 30,3% degli occupati, 10 punti in più rispetto al livello regionale, corrispondenti al 6% dell'intero settore in Toscana.

Data la forte specializzazione manifatturiera del Valdarno, vale la pena approfondire l'analisi del sistema industriale locale, guardando alle caratteristiche delle imprese e alla loro vocazione settoriale (Tabella 5). La prevalenza degli addetti è infatti concentrata nella fabbricazione di articoli in pelle e nelle confezioni, che vedono la presenza di grandi marchi della moda assieme ad un tessuto diffuso di imprese in conto terzi. Questa struttura si rispecchia nella variabile dimensionale, che conta una decina di grandi imprese con più di 100 addetti a cui si affiancano numerose micro e piccole imprese: le prime assorbono circa il 40% degli addetti totali, mentre il restante 60% si distribuisce in unità di dimensione inferiore.



Considerando solo confezioni, calzature e pelletteria contiamo più di 8mila addetti sul territorio, che rappresentano circa il 10% del totale regionale. Da questo punto di vista, il Valdarno si presenta come una delle aree più specializzate nella moda, insieme a Prato-Firenze-Scandicci e al distretto di Santa Croce nel Valdarno Inferiore.

A queste attività economiche dedicate nello specifico ad articoli di abbigliamento e pelletteria possiamo sommare, come ulteriore indotto, molte imprese della lavorazione dei metalli che producono catene e minuterie per borse e calzature, aumentando così la consistenza della filiera della moda. In particolare, nel trattamento e rivestimento dei metalli, nella fabbricazione di catene e in quella di minuteria e altri articoli metallici troviamo quasi altri 2mila addetti.

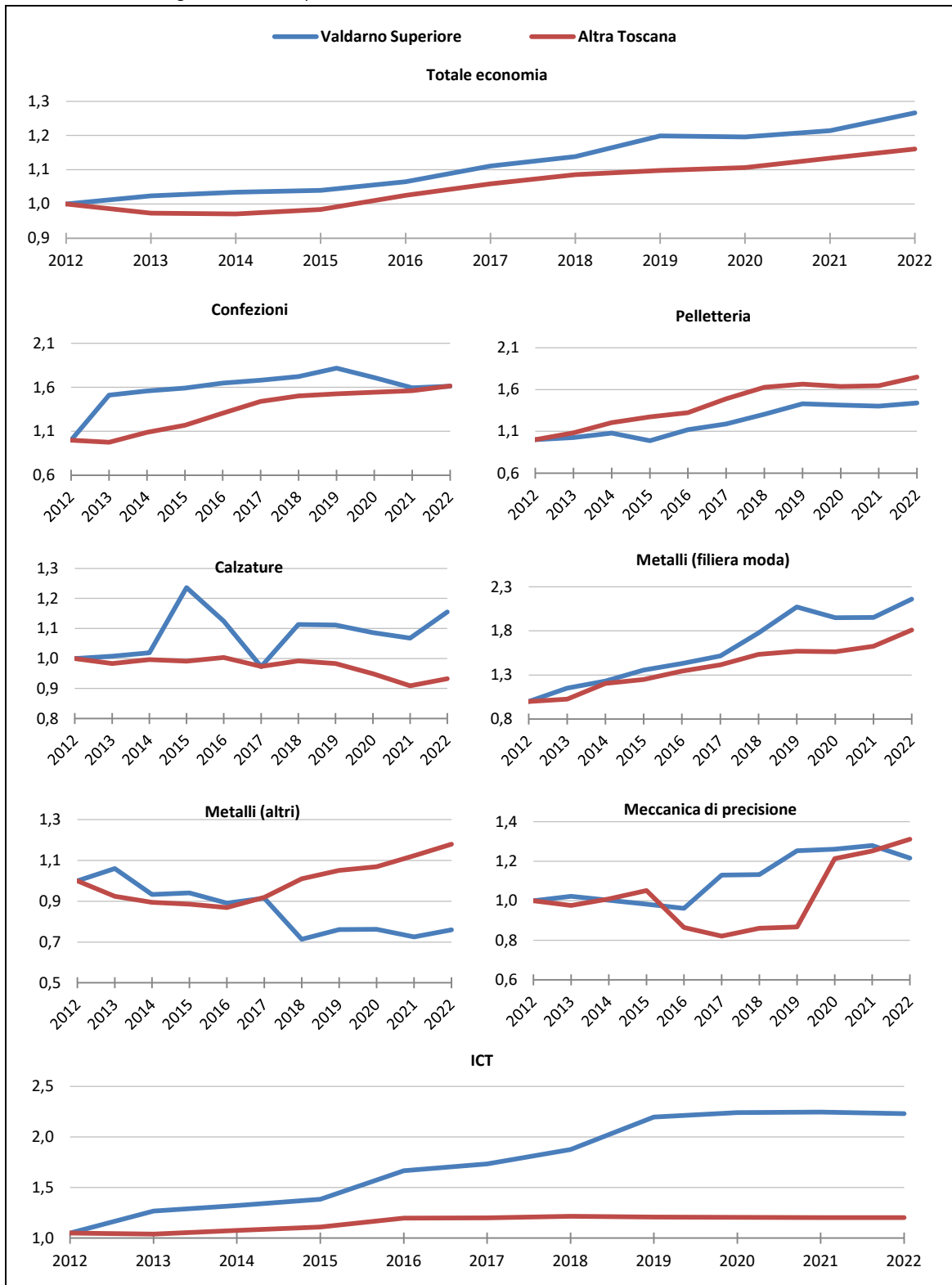
Le produzioni legate alla moda non esauriscono comunque il tessuto produttivo del territorio, che si arricchisce di importanti realtà nel settore della farmaceutica, della chimica, della metalmeccanica fino all'industria alimentare legata alla produzione vitivinicola, concentrata nell'area intorno a Pontassieve.

Tabella 5 - Addetti dipendenti nei settori economici. Valdarno e Toscana. Anno 2019

	Valdarno aretino	Valdarno fiorentino	VALDARNO SUPERIORE	TOSCANA
AGRICOLTURA	4%	4%	4%	4%
Estrattive	0%	0%	0%	0%
MANIFATTURA	<b>32%</b>	<b>25%</b>	<b>30%</b>	20%
<i>Made in Italy di cui:</i>	<b>18%</b>	<b>14%</b>	<b>17%</b>	11%
Alimentare	<b>2%</b>	1%	1%	1%
Produzione di vini da uve	0%	<b>3%</b>	1%	0%
Confezioni	2%	1%	2%	3%
Calzature	<b>4%</b>	0%	<b>3%</b>	1%
Pelletteria	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>8%</b>	2%
Metalmeccanico di cui:	<b>11%</b>	<b>7%</b>	<b>10%</b>	6%
Lavorazione dei metalli (possibile filiera moda)	<b>3%</b>	1%	<b>3%</b>	1%
Lavorazione dei metalli (altri)	<b>3%</b>	<b>2%</b>	<b>2%</b>	1%
Meccanica di precisione	<b>3%</b>	0%	<b>2%</b>	1%
<b>Altre industrie di cui:</b>	3%	<b>4%</b>	3%	3%
Chimica (S.Giovanni Valdarno)	<b>1%</b>	0%	<b>1%</b>	0%
Farmaceutica (Reggello)	<b>1%</b>	0%	0%	0%
UTILITIES	1%	0%	1%	1%
COSTRUZIONI	7%	7%	7%	6%
TERZIARIO	55%	63%	57%	68%
Commercio e tempo libero	15%	11%	14%	19%
Alloggio e ristorazione	6%	4%	5%	8%
Ingrosso e logistica	6%	6%	6%	10%
Servizi finanziari	1%	1%	1%	2%
Terziario avanzato	8%	5%	7%	9%
ICT	2%	1%	2%	2%
Pubblica amministrazione	4%	7%	5%	5%
Servizi alla persona	16%	25%	19%	17%
Altri servizi	4%	9%	5%	6%
TOTALE	100%	100%	100%	100%

Fonte: stime Irapet su dati Istat e Inps

Figura 6 - Addetti dipendenti Valdarno e Altra Toscana. 2012-2022. Numeri indice 2012=1



Fonte: stime Irpet su dati Istat e Inps

Guardando l'andamento degli addetti nel medio periodo (numeri indice 2012=1), l'economia del Valdarno si mostra dinamica e in crescita, più del resto della Toscana. Il dato totale è sospinto nuovamente dai settori direttamente legati alla moda, ma soprattutto dall'indotto dedicato alla lavorazione dei piccoli metalli, rispetto al quale si osserva una crescita costante e significativa, a fronte di una contrazione delle altre produzioni in metallo<sup>5</sup> e un rallentamento della meccanica di precisione. Più consistente rispetto al resto della Toscana appare la crescita degli addetti nell'ICT, grazie anche alla presenza di una grande azienda produttrice di software gestionali.

#### **4. Il mercato del lavoro locale**

Dopo aver descritto le dinamiche del sistema produttivo in termini di addetti, ci concentriamo adesso sul mercato del lavoro del Valdarno, utilizzando i dati delle Comunicazioni obbligatorie del Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana, che forniscono, per il periodo 2009-2022, il flusso delle posizioni di lavoro dipendente e un profilo dei contratti utilizzati.

Le Comunicazioni Obbligatorie (CO) riportano le informazioni in merito a tutti i movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni-trasformazioni-proroghe-cessazioni). Esse contengono preziose informazioni sui contratti stipulati, sui lavoratori e sui datori di lavoro (impresa, istituzioni, famiglie). Gli occupati e i rapporti di lavoro possono essere aggregati per settore economico, in modo da studiare i comportamenti e le strategie delle imprese in materia di gestione della forza lavoro. Siamo così in grado di descrivere gli andamenti del mercato del lavoro dal 2009 ad oggi, cogliendo i flussi e le nuove entrate, rispetto allo stock di addetti dipendenti già analizzato nel paragrafo precedente. In questo modo otteniamo una fotografia della domanda di lavoro che è andata a buon fine negli ultimi decenni, potendo sottolineare i settori che hanno assunto di più e i tipi di contratto prevalenti.

Il mercato del lavoro del Valdarno nell'ultimo decennio si presenta dinamico, con una media annua di circa 24mila avviamenti. Ancora una volta sono le attività industriali a mobilitare la quota maggiore di nuovi contratti, concentrando nel 2019 il 27,5% degli avviamenti e nel 2022 il 24,5%. Nella figura 7 sono riportati i valori assoluti di questi avviamenti per settore. Le attività legate alla moda e all'industria alimentare mostrano andamenti positivi e ascendenti, mentre più altalenante è il flusso della metalmeccanica, che contiene al suo interno anche quella parte di lavorazioni dei metalli appartenente alla filiera della moda.

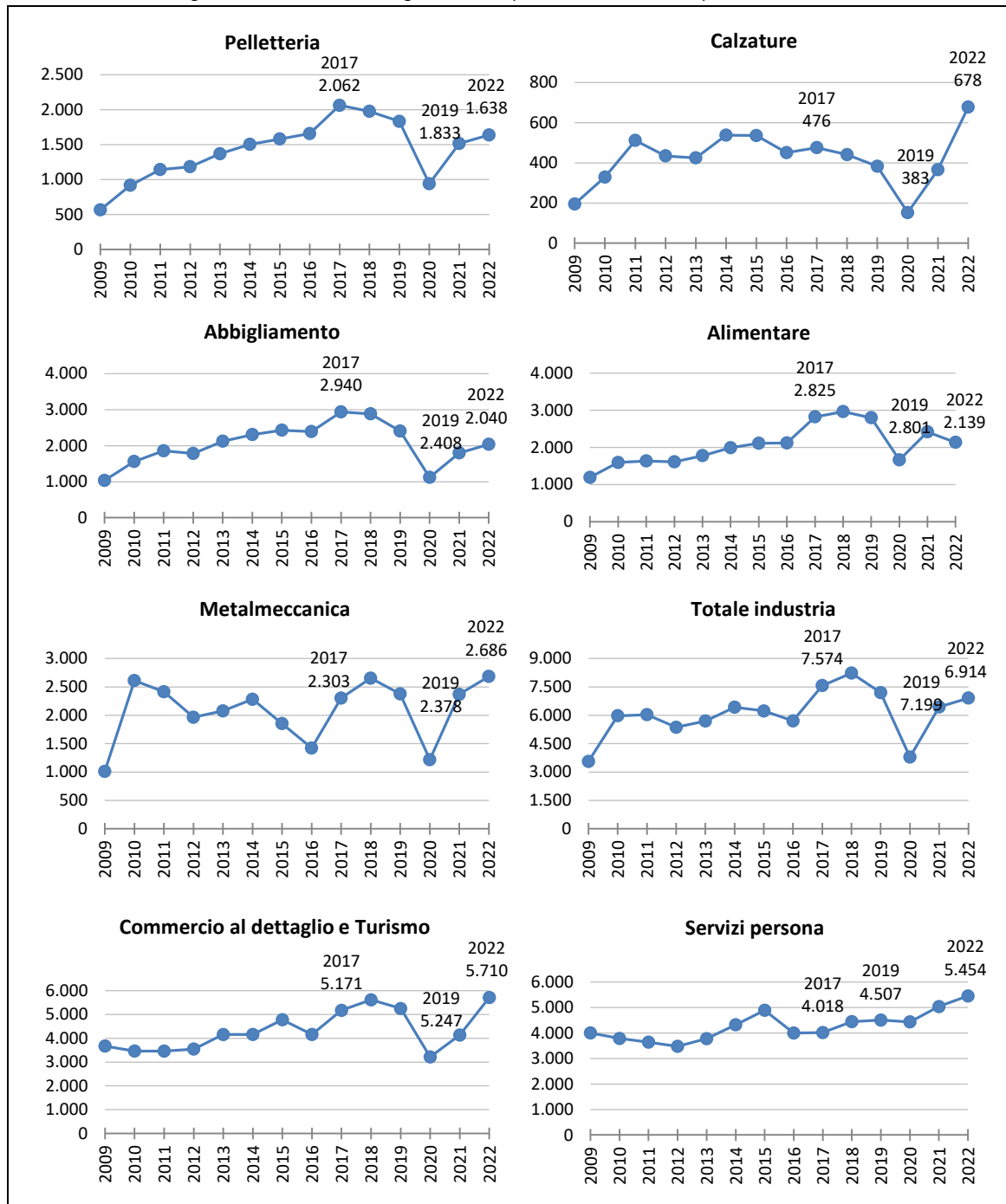
L'effetto della pandemia è ben visibile per tutti i settori nell'anno 2020 che vede un picco negativo degli avviamenti trasversale a tutta l'economia, fatta lieve eccezione per i servizi alla persona, sostenuti da tutti quelli considerati essenziali. Sappiamo che durante il 2020 la contrazione dei consumi interni e delle esportazioni si è trasformata nel mercato del lavoro in una mancata accensione sia dei nuovi contratti che dei rinnovi di quelli a termine. La ripresa

---

<sup>5</sup> Tra le quali si inserisce dal 2018 il caso Bekaert di Figline Valdarno.

del 2021 e 2022 risulta comunque significativa, considerato che nella maggior parte dei settori si tende a superare il numero di avviamenti del 2019, mentre nelle calzature e nella metalmeccanica il 2022 costituisce addirittura il picco più alto registrato dal 2009.

Figura 7 - Numero assoluto degli avviamenti per anno nel Valdarno Superiore. 2009-2022



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana

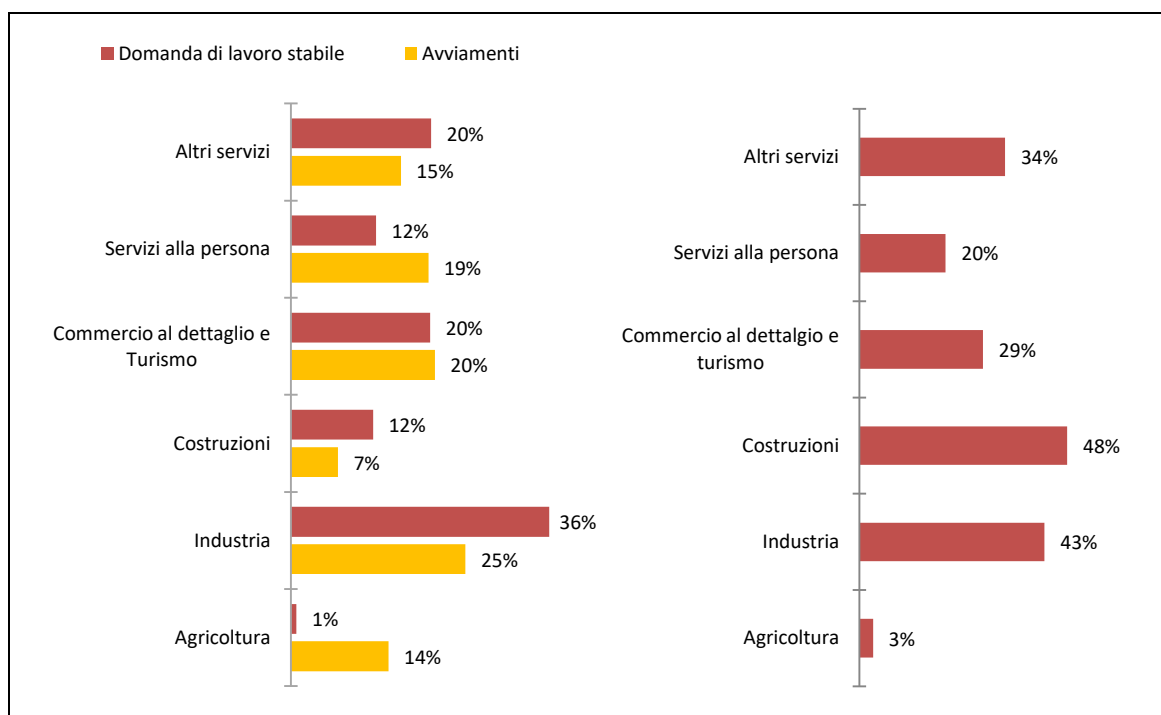
Il numero di avviamenti annuali non necessariamente corrisponde al numero di persone assunte: molti contratti durano pochi mesi o addirittura pochi giorni. Determinante per comprendere le caratteristiche del mercato del lavoro è quindi una riflessione sul tipo di contratti stipulati nell'economia locale, con particolare attenzione al peso di quelli stabili.

Dal punto di vista strutturale, sia l'agricoltura che i servizi relativi a commercio, alberghi e ristoranti mobilitano molti avviamenti, ma a condizioni meno stabili e, a seconda della funzione offerta, di tipo stagionale. Viceversa, l'industria tende a stipulare una quota più alta di contratti stabili e dalla durata più lunga.

Il Valdarno non contraddice il dato regionale e nazionale, ma avendo una struttura produttiva in cui il settore manifatturiero gioca un ruolo importante, in esso la presenza di buoni contratti di lavoro appare significativa. La figura 8 riassume graficamente questo aspetto.

A fronte di un 25% degli avviamenti totali nel 2022, nell'industria il peso dei contratti stabili è del 36%, corrispondente al 43% del totale dei contratti attivati da questo settore, a conferma della sua maggiore capacità di creare lavoro a tempo indeterminato. Si osserva invece come nel commercio al dettaglio e in agricoltura, dove la domanda è fortemente stagionale guidata nel Valdarno dalla specializzazione in viticoltura, il contributo in termini di avviamenti è pari o molto superiore ai contratti di lavoro a tempo indeterminato e il peso dei contratti stabili estremamente inferiore.

Figura 8 - Composizione percentuale per settore degli avviamenti e della domanda di lavoro stabile (sx) e quota di contratti stabili\* per ciascun settore. 2022



\* per contratti stabili intendiamo gli avviamenti a tempo indeterminato, gli apprendistati e le trasformazioni a tempo indeterminato sul totale di avviamenti e trasformazioni

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana

Il Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana permette anche di osservare il tipo di qualifiche attivate nel mercato del lavoro. Dall'analisi dei dati relativi ai comuni del Valdarno Superiore, esce ancora una volta confermata la centralità dell'industria manifatturiera e in particolare dei settori legati alla moda. Se ci soffermiamo infatti sugli ultimi anni – dal 2019 al 2022 – al di là di tutte quelle qualifiche di tipo terziario trasversalmente diffuse nelle nostre economie contemporanee, notiamo come la richiesta di competenze legate alle lavorazioni tipiche del Made in Italy risulta prioritaria nell'economia locale (Tabella 9).

Tabella 9 - Peso percentuale delle prime cinque qualifiche avviate nel Valdarno Superiore. Media 2019-2022.  
Persone con almeno un contratto nell'anno

	Numero persone assunte	Quota sul totale
<b>1. Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli</b>	<b>1.504</b>	<b>7,4%</b>
Valigiai, borsettieri e professioni assimilate	889	
Artigiani ed operai specializzati delle calzature	230	
Sarti, tagliatori artigianali, modellisti, cappellai, modellatori di pellicceria	110	
<b>2. Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione</b>	<b>1.478</b>	<b>7,3%</b>
Camerieri e professioni assimilate	490	
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	374	
Cuochi in alberghi e ristoranti	348	
Baristi e professioni assimilate	267	
<b>3. Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio</b>	<b>1.315</b>	<b>6,5%</b>
Finitori, operai dei rivestimenti metallici, della galvanoplastica e assimilati	373	
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	310	
Addetti a macchinari industriali per la preparazione e produzione in serie di articoli in pelli e pellicce	125	
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche, elettroniche e di telecomunicazioni	145	
<b>4. Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici</b>	<b>1.035</b>	<b>5,1%</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	303	
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	272	
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	99	
Elettricisti nelle costruzioni civili	88	
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali</b>	<b>1.013</b>	<b>5,0%</b>
Commessi delle vendite al minuto	763	

Nota: nel conteggio delle persone assunte non sono incluse le assistenti familiari/badanti, che si distribuiscono trasversalmente sul territorio toscano e hanno come datore di lavoro le famiglie

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana

Sono infatti molte richieste figure artigiane e operaie specializzate nelle lavorazioni del cuoio e delle pelli, ma anche conduttori di macchinari e addetti alla lavorazioni di quei metalli particolarmente utilizzati nella fabbricazione di scarpe e accessori in pelle. Possiamo quindi affermare che è intorno a questo tipo di competenze, rispetto alle quali si sostanziano anche i contratti migliori in termini di durata, che si qualifica la specializzazione produttiva dell'area.

Poniamo infine attenzione alle assunzioni delle fasce giovanili, che solitamente costituiscono la componente più fragile del mercato del lavoro e nei confronti della quale sono propriamente indirizzate le politiche di istruzione e formazione. Abbiamo precedentemente verificato che la quota di NEET, ossia dei 15-24enni che non studiano e non lavorano è di 3 punti inferiore alla media toscana.

Per confrontare *under* e *over* 35 consideriamo adesso la stima degli addetti dipendenti, calcolata sui dati del Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana. Essa ci permette di verificare se esiste una specificità del mercato del lavoro del Valdarno, rispetto a un quadro regionale in cui i giovani occupati hanno maggiori probabilità di inserirsi nell'economia dei servizi in posizioni prevalentemente precarie.

Nel caso del Valdarno Superiore, la forte specializzazione nella manifattura legata alla moda offre opportunità di lavoro anche a un'ampia fetta di *under* 35, descrivendo un settore vivace e confermando l'andamento crescente degli ultimi decenni (Tabella 10).

Tabella 10 - Distribuzione degli addetti dipendenti distinti in *under* 35 e *over* 35 e quota percentuale degli *Under* 35 sul totale

	<b>Under 35</b>	<b>Over 35</b>	<b>Peso Under 35</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>4%</b>	<b>4%</b>	<b>20%</b>
<b>INDUSTRIA di cui</b>	<b>38%</b>	<b>28%</b>	<b>29%</b>
<b>Made in Italy</b>	19%	17%	25%
<b>Metalmecchanico di cui</b>	17%	8%	39%
<b>Lavorazione dei metalli (filiera moda)</b>	6%	2%	51%
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>7%</b>	<b>7%</b>	<b>22%</b>
<b>TERZIARIO di cui</b>	<b>51%</b>	<b>59%</b>	<b>21%</b>
Commercio e tempo libero	20%	12%	33%
Alloggi e ristorazione	10%	4%	42%
Servizi alla persona	15%	20%	19%
Pubblica Amministrazione	1%	6%	3%
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>23%</b>

Fonte: stime Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana

In effetti è proprio la manifattura che assorbe la quota più consistente di giovani, se confrontata con la distribuzione per settore degli addetti dipendenti *over* 35 (38% vs 28%), emergendo quale attività economica in cui si è verificato effettivamente un ricambio generazionale, in un paese che va sempre più invecchiando come l'Italia. L'esempio opposto è rappresentato dalla pubblica amministrazione in cui la quota di *under* 35 è solo del 3% sul totale dei lavoratori, impiegando – non sorprendentemente dato il blocco del turnover imposto negli ultimi anni pre-Covid dai tagli alla spesa pubblica – circa l'1% di giovani occupati nell'area del Valdarno Superiore.

Se consideriamo i settori di specializzazione del territorio, troviamo che nel *Made in Italy*, che comprende, oltre alla moda, anche l'alimentari e la produzione di mobili, gli *under* 35 rappresentano il 23% dei dipendenti e la quota sale ulteriormente nelle imprese metalmeccaniche, fino a toccare il 51% in quelle dedicate alla lavorazione dei metalli e delle minuterie, probabile indotto della filiera della moda.

Dal 2017 al 2020 si contano nell'area quattro imprese in liquidazione<sup>6</sup>, con gravi conseguenze per i lavoratori dipendenti. Considerando l'anno di entrata in crisi, diverso per ogni azienda, l'ammontare degli addetti coinvolti è di circa 468 addetti. Il caso più conosciuto, anche per dimensione aziendale, è quello della Beakaert, conclusosi definitivamente nel 2021, con il licenziamento di 174 persone a fronte delle 311 del 2018, anno di avvio della liquidazione.

Nonostante la presenza di queste importanti crisi aziendali, l'economia del Valdarno Superiore si mostra, dall'analisi effettuata<sup>7</sup>, assai dinamica in termini occupazionali, in ragione di almeno due fattori chiave. Il primo risiede nella capacità del distretto delle pelli, del cuoio e delle calzature, insieme a tutto il suo indotto, di assorbire lavoratori, tra i quali anche una buona rappresentanza di under 35. Il secondo consiste nella differenziazione produttiva, che vede la presenza di settori a più alta intensità tecnologica come la farmaceutica, la meccanica di precisione e l'ICT.

---

<sup>6</sup> Bekaert, Cotto Pratigliormi, Erre Società cooperativa e B&G Produzioni Srl, secondo la fonte Asia unità locali Istat.

<sup>7</sup> Dalla nostra analisi sono state escluse le aziende in liquidazione.